



Gianfranco Ingargiola
già capogruppo dei DS

Dai banchi del governo a quelli di minoranza. Ha delle riflessioni da fare?

“Dai banchi della maggioranza a quelli dell’opposizione senza rimpianti né tragedie, consapevoli di avere dimostrato

alla cittadinanza le nostre capacità di governo. Siamo pronti a ricoprire questo ruolo, con le nostre idee, i nostri uomini, i nostri progetti. Ora, in ogni caso, tocca ad altri dimostrare la stessa cosa. E’ la legge dell’alternanza!”

Che tipo di opposizione farete?

“Riteniamo che le esperienze acquisite nell’amministrazione di una città ci possano essere utili per costruire una opposizione che sia di confronto, di stimolo, di controllo verso le iniziative della maggioranza; non una opposizione pregiudiziale su tutte le iniziative di questa amministrazione; per altro molti dei progetti e programmi sono condivisi negli obiettivi, anche se non negli strumenti, molte delle attività di questa giunta oggi riguardano il proseguimento di iniziative e programmi amministrativi nati nello scorso mandato.

Siamo consapevoli di essere minoranza, questo nuovo “vestito” lo abbiamo indossato subito, senza turbamenti o nostalgie (le nostalgie non aiutano a crescere!). Affronteremo cavallerescamente e lealmente questa maggioranza e le sfide che ci saranno lanciate, anche di fronte alle più sfacciate e provocatorie azioni di prevaricazione e slealtà che ci saranno inflitte, le armi “proibite” le lasciamo a chi le usa con tanta disinvoltura.

Il nostro ruolo propulsivo e di iniziativa si concentrerà principalmente su tutte quelle iniziative che erano parte del nostro progetto amministrativo rimaste incompiute o solo nelle idee (es.: il programma di razionalizzazione delle strutture scolastiche; la salvaguardia del bacino del Musone; il riavvio dei lavori per la realizzazione dell’Ospedale di rete; la trasformazione dell’Aspea in Spa ed il suo collocamento sul mercato; nuove strategie di politica fiscale; la nuova tariffa sui rifiuti solidi urbani; l’accelerazione alla raccolta differenziata; una politica consorziata per la raccolta dei rifiuti). Il nostro ruolo di controllo sarà a 360 gradi su ogni iniziativa di questa amministrazione: il rapporto con i cittadini e le sue forme di partecipazione, associazioni, consulte, difensore civico; la equità nella politica dei servizi e dei tributi; la politica e la gestione del personale; i rapporti con le categorie produttive.

Non nascondiamo infine che la nostra più viva attenzione è rivolta alla politica urbanistica, vera “anima” di molte iniziative cittadine, vero “forziere” per i consensi e le attenzioni di molti”.

Che impressioni avete avuto di questi primi mesi di lavoro?.

“Abbiamo riscontrato la volontà di questa Amministrazione di eliminare ogni forma di ostacolo per rendere la “macchina urbanistica” più agile e veloce, senza far caso a chi e cosa si calpesta, purché gli obiettivi prefissati siano raggiunti.

Sarà nostro compito portare all’attenzione della cittadinanza questa ed altre “zone d’ombra”, opportunamente illuminate e rese visibili”.



Vincenzo Pirani
capogruppo de “I Democratici”

Dopo tanti anni il ritorno. Ma da assessore a consigliere della minoranza. Come si trova?

“La differenza che registro, tra il ruolo di consigliere comunale di oggi e quello di assessore che ho

ricoperto negli anni settanta, è il minore impegno.

Inoltre i rapporti con i cittadini di un consigliere, per di più della minoranza, sono di fatto inesistenti e, stante tale situazione, intendo attivarmi per instaurare con gli abitanti di Osimo una certa relazione mettendo a loro disposizione tutta la mia esperienza, con lo stesso spirito di servizio, che avevo fatto mio come pubblico amministratore nel periodo tra il 1970 ed il 1975.

In tal modo penso che anche il consigliere comunale di oggi possa riuscire ad esprimersi adeguatamente e a rendere così più incisiva e concreta la sua azione nella realtà cittadina”.

Che tipo di opposizione farà?

“E’ mia opinione che un consigliere di minoranza non debba svolgere un’azione sistematicamente contrastante alle posizioni assunte dalla maggioranza.

In determinate situazioni collaborerò con chi governa la città, non solo quando si tratta di cercare di risolvere problemi che facevano capo al programma dell’amministrazione a cui ho preso parte negli anni settanta, ma anche su altre questioni.

Non sono pregiudizialmente contrario alla politica di governo: intendo valutare le singole situazioni ed essere attento affinché le diverse azioni amministrative siano in perfetta sintonia con gli interessi della comunità osimana”.

Che impressione ha avuto di questi primi mesi di attività della nuova amministrazione comunale uscita dalle elezioni del 13 giugno?

“L’impressione è che ci sono tanti problemi da risolvere, alcuni dei quali pongono le loro radici addirittura molto indietro nel tempo, come ad esempio il nuovo ospedale. Inoltre ho la sensazione che le amministrazioni locali abbiano perso un po’ di quell’autonomia decisionale di cui godevano nel passato; in tale contesto, le forze che governano la città devono essere attente e tempestive nelle loro azioni amministrative, altrimenti rischiano di rimanere ancorate allo svolgimento di un’attività routinaria.

Altro elemento registrato è che le componenti del governo cittadino non sempre sono apparse in sintonia tra loro.

Mi sembra infine di aver capito che la linea che intende percorrere l’attuale amministrazione sia quella di privilegiare l’immagine”.